

Foto di Matt Cardy/AP-LaPresse



La carrozza nuziale un modello scoperto risalente al 1902, la stessa di Carlo e Diana, con tiro a dodici di cavalli bianchi

Foto di Fiona Hanson/AP-LaPresse



I Beckham David con la tuba e Victoria curiosamente in abito scuro

Foto di John Stillwell/Ansa-Epa



La torta a 8 piani realizzata da Fiona Cairns

FAVOLA ROSA IPER GOSSIP

Marcella Ciarnelli

Un po' come accade per le riviste di gossip, che tutti dicono di sfogliare per caso dal parrucchiere ma, date le vendite, è evidente che non è così. Anche il matrimonio di William e Kate ha avuto una attenzione certamente superiore a quella dichiarata, eppur considerevole, dato che alle nozze hanno "partecipato" miliardi di persone nel mondo, collegate in tutti i modi possibili messi a disposizione dalle moderne tecnologie, con una Londra rischiarata a tratti da un timido sole, oltre che dal vestito giallo della regina. Ognuno come ha potuto, pare persino Obama, un po' di attenzione l'ha prestata ad un evento che per una mattina ha intrattenuto un mondo che ha trascorso gli ultimi dieci anni a misurarsi con una serie di eventi orribili. Dalle Torri gemelle alle guerre fino alla crisi economica da cui ancora non si riesce ad uscire. Non è che vedere realizzare il sogno d'amore tra un ragazzo che, seppur principe e un po' pelato, ha accolto la sua sposa con un universale «ti amo, sei bellissima» aiuti più di tanto chi ha difficoltà ad arrivare a fine mese, chi è giovane e cerca un posto di lavoro, chi giovane non lo è più ma il lavoro lo stesso non ce l'ha. Però è innegabile che nell'Abbazia e per le vie di Londra, dalla difficoltà dell'anello fino al doppio bacio sul balcone del Palazzo, è andato in scena uno spettacolo per certi versi irrealizzabile se non dai sudditi di Sua Maestà. I comuni mortali, impegnati ad occupare da giorni i posti in prima fila e i nobili, le teste coronate di mezza Europa e i borghesi arrivati in alto grazie ai soldi seduti al fianco di alcuni selezionati rappresentanti dello Stato, con immancabile Elton John ormai titolare della colonna sonora della famiglia ad ogni vento. Su tutto hanno svettato i cappellini. E su tutti quelli delle cugine di William, Beatrice ed Eugenia che per vendicarsi del mancato invito a mamma Sarah hanno inalberato sulle giovani teste inquietanti sculture. Ma in fondo tutto va bene in una giornata «strabilante», per dirla con nonna Elisabetta. ♦

→ SEGUE DA PAGINA 25

Sempre nello studio di Gerald William ed Harry hanno assistito all'intervista del padre, in risposta a quella della madre, dove ammetteva di essere innamorato di Camilla Parker Bowel. Questi traumi non si dimenticano e si dice che il dodicenne William vietò ai genitori di visitarlo a Ludgrove e di partecipare agli eventi della scuola. Un taglio netto dunque con un modo di gestire la famiglia privata e quella reale che il futuro re d'Inghilterra disapprovava. Diversa è anche la favola di quest'unione, che paradossalmente, a differenza dell'altra, è un vera storia d'amore, perché oggi una ragazza giovane, bella e ricca come Kate Middleton non entrerebbe mai nella clausura della famiglia reale britannica se non per amore.

Alla giovane coppia infatti aspetta una vita fatta di sorrisi e saluti, trascorsa con le forbici in mano, una vita non facile poiché dietro la pompa, i vestiti griffati, i cappelli con le piume e le feste con i volti

celebri, c'è una tabella di marcia infinita.

La modernità ha aperto gli occhi al mondo e tra chi non è nato con il sangue blu pochi sono coloro disposti ad indossare la corona. Lady Diana ha sicuramente contribuito a lacerare il velo d'illusione che avvolgeva la frase «e vissero felici e contenti...», ma il terremoto esistenziale del principe azzurro l'ha causato la globalizzazione. Kate e William non potranno mai salire su un volo Easy Jet per la modica somma di un penny, né iniziare un'attività imprenditoriale propria, come hanno fatto i genitori della sposa, dovranno cenare con personaggi noiosi e sconosciuti, indossare pelli di tigre offerte da tribù africane e sorridere anche quando hanno voglia di sbadigliare, il loro destino è scolpito come quello degli avi sulle pietre tombali di Westminster dove ieri si sono uniti in matrimonio. Dentro una prigione dorata il loro compito sarà quello di servire la nazione in tutti i modi possibili, incluso fare spettacolo. In fondo questo matrimonio è an-

che soprattutto uno spettacolo, che nessuno, neppure Hollywood, potrebbe far meglio. Uno spettacolo gratuito per una nazione afflitta dai debiti e oberata dall'austerità di un governo intenzionato a ripagarli. In questo giorno di festa regalato dal primo ministro, la Gran Bretagna per qualche ora ha dimenticato l'economia e ritrovato la vecchia Inghilterra quella che poggia sulle istituzioni al servizio della nazione, tra le quali primeggia la monarchia. In un mondo dove la ricchezza è sempre più concentrata nelle mani di una piccolissima minoranza che fa poco o nulla per il resto della popolazione, almeno i futuri reali d'Inghilterra sono intenzionati a svolgere il loro compito con diligenza e umiltà.

Oggi Robespierre non taglierebbe la testa a questi reali ma agli arricchiti della globalizzazione, come la coppia Blair, i grandi assenti di questo matrimonio, e Marx additerebbe William e Kate quale esempio per i capitalisti che domandano l'abolizione dei diritti dei lavoratori ma non la riduzione dei loro stipendi. ♦